

Diabete, un'utile opzione

DI FILIPPO CASTIGLIA



Lo studio di una lucertola dell'Arizona, *Heloderma suspectum*, più conosciuta come *Gila Monster* ha consentito, senza arrecare alcun danno agli animali, di sintetizzare in laboratorio una nuova molecola, l'exenatide.

Approvato dagli enti regolatori americani ed europei, offre ora anche agli italiani un nuovo trattamento per il diabete di tipo 2. Se ne è parlato nel corso di un incontro, che ha visto la partecipazione di diabetologi e altri esperti, svoltosi presso il Bioparco di Roma.

«L'exenatide ha un meccanismo d'azione che si è dimostrato efficace nel controllare la glicemia. Infatti, nei pazienti non adeguatamente controllati dagli ipoglicemizzanti orali, il farmaco può essere una valida alternativa alla terapia con insulina per via iniettiva», ha spiegato Francesco Giorgino, ordinario di Endocrinologia e malattie del metabolismo dell'Università di Bari. «Gli studi», ha continuato l'esperto, dimostrano come «aggiungere exenatide al farmaco orale prima dell'uso dell'insulina può aiutare i diabetici di tipo 2 a ot-

tenere lo stesso controllo glicemico che si ha con l'uso di alcuni schemi di terapia insulinica. Nello stesso tempo il trattamento con exenatide risulta quasi sempre associato a una riduzione del peso corporeo, mentre il trattamento con insulina è solitamente associato a un aumento di peso. Inoltre, a differenza dell'insulina, exenatide viene somministrato a dosaggio fisso e non provoca ipoglicemie».

Sulla nuova opzione terapeutica è intervenuto anche Raffaele Scalpone, presidente dell'Associazione italiana diabetici, rilevando che il nuovo farmaco potrebbe consentire ad alcuni pazienti di posticipare la "dipendenza" da insulina. Infatti, ha spiegato, «quando al diabetico di tipo 2 viene consigliato il passaggio da ipoglicemizzante orale a insulina si va incontro, oltre a un aumento significativo di peso, a un problema di natura psicologica in quanto il paziente si sente in qualche modo costretto ad utilizzare l'ultimo trattamento a disposizione».

«L'effetto di exenatide sulla funzionalità delle cellule beta del pancreas», ha concluso Scalpone, «è anche una speranza in più per chi è affetto da una patologia cronica progressivamente inaggravante».

BIODIVERSITÀ A RISCHIO

«La storia delle scienze mediche, in particolare la farmacologia», ha ricordato Enrico Alleva, direttore del reparto di Neuroscienze comportamentali dell'Istituto superiore di sanità, «inse-

Una molecola ricavata da un rettile dell'Arizona offre nuove speranze per chi è affetto dal tipo 2 della patologia

gna che moltissimi agenti utili per la salute umana, come l'exenatide, sono derivati da specie animali o vegetali, alcune attualmente rarefatte o a rischio di estinzione, a causa dell'erosione della biodiversità globale. Si stima che circa ogni venti minuti si estingua oggi una specie vegetale o animale, tra le quali molte varietà mai descritte da botanici, zoologi o microbiologi».

Un tema quest'ultimo che è stato affrontato anche da Giovanni Arnone, presidente della fondazione Bioparco di Roma.

«Purtroppo», ha osservato l'esperto, «molte specie, come "Gila Monster", si stanno estinguendo a causa della distruzione dell'habitat e dell'inquinamento e molte altre potrebbero estinguersi ancor prima di fornire un contributo importante per patologie attualmente prive di cura». Arnone ha poi colto l'occasione per ricordare che il rettilario del Bioparco fino a poco tempo fa ospitava un unico esemplare femmina di *Gila Monster* al quale solo recentemente si sono aggiunti altri sei piccoli esemplari della specie, donati da un'azienda farmaceutica.





Bersani? Meno danni del previsto

DI RENATO VALENCIA

Lrisultati di una ricerca condotta da Ipsos-Explorer sono stati presentati a Roma da Cittadinanzattiva (vedi box).

Lo studio, commissionato dalle associazioni dei consumatori promotrici del progetto "Più concorrenza più diritti", mirava a valutare dopo diciotto mesi i risultati del primo pacchetto di liberalizzazioni di Bersani. «Pur di salvarsi dal decreto Bersani molti avevano lanciato allarmi ingiustificati in tema di farmaci; a distanza di mesi non solo nessuna farmacia ha chiuso, ma si sono create opportunità occupazionali per giovani farmacisti» ha commentato così i risultati della ricerca Giustino Trincia, vice segretario nazionale di Cittadinanzattiva. Va inoltre evidenziato, ha aggiunto Trincia, «che si sono registrati, considerando solo le farmacie, diminuzioni nel costo dei farmaci dell'11 per cento, tangibile contributo alla tutela del potere di acquisto dei cittadini».

La stessa ricerca ha riguardato anche 244 tra farmacisti e medici di base che sono stati intervistati sull'offerta di farmaci, i prezzi e gli orari delle farmacie.

◆ **Qualità e ampiezza dell'offerta:** secondo i ricercatori sul versante dell'offerta di farmaci al pubblico si percepisce un miglioramento più dal lato dell'ampiezza che della sua qualità. La pensano così rispettivamente il 34 e il 29 per cento degli intervistati.

◆ **Livello e trasparenza dei prezzi:** il 43 per cento del campione interpellato avverte un miglioramento del livello dei prezzi e solo il 35 per cento della trasparenza.

◆ **Orari di apertura:** solo il 18 per cento

Una ricerca commissionata da Cittadinanzattiva torna sulle liberalizzazioni. Positive per il cliente, sostiene l'Associazione, e non negative per la farmacia

degli intervistati concorda nel ritenere migliorato, rispetto a un anno fa, il monte ore settimanale di apertura al pubblico, a fronte di un 80 per cento che non nota alcuna variazione.

Per migliorare l'attuale standard del servizio farmaceutico, Cittadinanzattiva propone alcune soluzioni:

◆ estendere la liberalizzazione della vendita dei farmaci di fascia C;

◆ riqualificare le farmacie con servizi di supporto e integrazione del Ssn come la prenotazione di visite ed esami e lo sviluppo di attività di informazione ed educazione sanitaria;

◆ riconoscere il ruolo particolare svolto dalle farmacie rurali;

◆ promuovere un tavolo di lavoro congiunto: farmacisti, istituzioni pubbliche, associazioni di cittadini e di malati cronici con il compito di avviare, così come indicato dall'Antitrust, un monitoraggio periodico su accesso, costi e qualità del servizio farmaceutico.

Sull'arduo tema delle liberalizzazioni è poi intervenuto un rappresentante del governo, Sergio D'Antoni, vice ministro dello Sviluppo economico. «In questo settore», ha osservato, «il Governo, pur muovendosi in una situazione obiettivamente difficile, ha ben operato riuscendo a vincere tante resistenze». «È vero», ha rilevato D'Antoni, «che tutti si dichiarano

a favore delle liberalizzazioni quando toccano gli interessi degli altri, ma l'atteggiamento cambia se le riforme incidono sui propri interessi». D'altra parte, ha aggiunto, «se per comprare una farmacia occorrono 2-3 milioni di euro, è scontato che ci siano resistenze quando si interviene su certe situazioni consolidate da decenni». Per quanto riguarda il futuro D'Antoni ha auspicato un confronto serio per giungere a nuove liberalizzazioni che potrebbero interessare, ha precisato, anche i farmaci di fascia C. D'altra parte, ha concluso il Ministro, «abbiamo iniziato un cammino che non si può interrompere».

Prezzi variabili

Il prezzo medio di una confezione di Aspirina (20 compresse, 500 mg), riscontrato a dicembre 2007 in 122 farmacie di 103 capoluoghi di provincia, è risultato pari a 4,5 euro. La stessa confezione viene però venduta, a seconda delle farmacie, da un prezzo non superiore ai 3,5 euro fino a un prezzo di 6,5. Lo stesso farmaco era in vendita a gennaio 2007 a 3,95 euro. Nelle stesse 122 farmacie è stato controllato anche il prezzo medio di una confezione di paracetamolo, che è risultato di 3,2 euro; anche in questo caso si partiva da un prezzo non superiore ai 2,5 euro fino a superare i 4.